

«Tanti investimenti nel triennio»

Impianti a fune Il presidente di Funivie Folgarida Marilleva replica alle critiche



Lorena Stablum

FOLGARIDA - È a fine mandato il consiglio di amministrazione di Funivie Folgarida Marilleva spa. In attesa dell'assemblea dei soci, che dovrà rinnovare o prorogare l'organo societario, il presidente Aldo Albasini fa un bilancio dei tre anni che lo hanno visto alla guida della società impiantistica della Val di Sole e, nel contempo, si toglie qualche sassolino dalla scarpa nei confronti di quanti, anche nel recente passato, hanno parlato di un'azienda che non fa grandi investimenti. Il riferimento è anche alle dichiarazioni rilasciate all'indomani della messa

all'asta delle azioni di Valli di Sole, Pejo e Rabbi, la holding che controlla il pacchetto di maggioranza di Funivie, da personalità come il vicepresidente di Trentino Sviluppo Fulvio Rigotti o il presidente e il direttore delle Funivie di Campiglio rispettivamente Sergio Collini e Francesco Bosco (L'Adige, 1 giugno 2016). «In realtà, basandomi su dati oggettivi e, peraltro, pubblici e pubblicati in modo trasparente sul nostro sito - commenta infatti Albasini - a me risulta una situazione completamente diversa. Devo dare atto che, in questi ultimi anni, il cda non si è mai sottratto dall'assumere azioni, anche coraggiose, appoggiando sia le lungimiranti proposte del vicepresidente esecutivo Luca Mandrioli che l'operato dell'amministratore delegato Cristian Gasperi. Pertanto, come presidente di questa società, mi ritengo soddisfatto proprio per gli importanti investimenti messi in atto in quest'ultimo triennio, che raggiungono un ammontare medio annuo superiore ai 5 milioni di euro».

Cifra che è servita a realizzare una serie di opere tra le quali la nuova seggiovia quattro posti ad agganciamento automatico «Vigo», la pista nera «Little Grizzly», il Family Park di Folgarida, lo Snow Park di Marilleva, e l'adeguamento del sistema di innevamento programmato con un vasca d'accumulo dell'acqua.

«Inoltre - aggiunge Albasini - la società ha individuato una sede commerciale nell'immobile di Daolasa, a Commezzadura, dove è operativo un nuovo team commerciale, che dalla nascita della Skiarea viene rafforzato ogni anno al fine di aggredire sempre più mercati in modo professionale e in ambito internazionale. A tutti questi investimenti sono da aggiungere gli oneri e i costi per il mantenimento ordinario e straordinario di ben 25 impianti di risalita e 36 piste da sci.

Anche per la prossima stagione ci saranno importanti novità. In questo periodo abbiamo avviato investimenti per altri 5 milioni e più di euro. Rispetto agli impianti di risalita, non mi risultano che ce ne siano a fine vita tecnica. Certo a completamento della seggiovia già sostituita che collega Campiglio e della pista su cui stiamo già lavorando, ci rimane da programmare la sostituzione della seggiovia Malghette. Nonostante ciò, possiamo dire di poter vantare un'età giovane e moderna dei nostri impianti di risalita. L'età media degli impianti della nostra società, come risulta da un'indagine tecnica comparativa tra l'età media degli impianti di Funivie Folgarida Marilleva e quella delle proprie società partecipate in base a dati della Provincia, è di 17,4 anni rispetto ai 20,4 anni della collegata Funivie Madonna di Campiglio di cui deteniamo una partecipazione non irrilevante del 21,39%. La media di Trento Funivie e Pejo Funivie, invece, con un numero inferiore di impianti, è rispettivamente di 17,3 anni e 15 anni. A conclusione dell'attuale mandato perciò - conclude Albasini - corre per me l'obbligo di rimarcare la mia personale soddisfazione dei risultati raggiunti da una società che è di riferimento per l'intera comunità della Val di Sole e che è in grado competere a livello internazionale con i più grandi caroselli sciistici d'Europa».